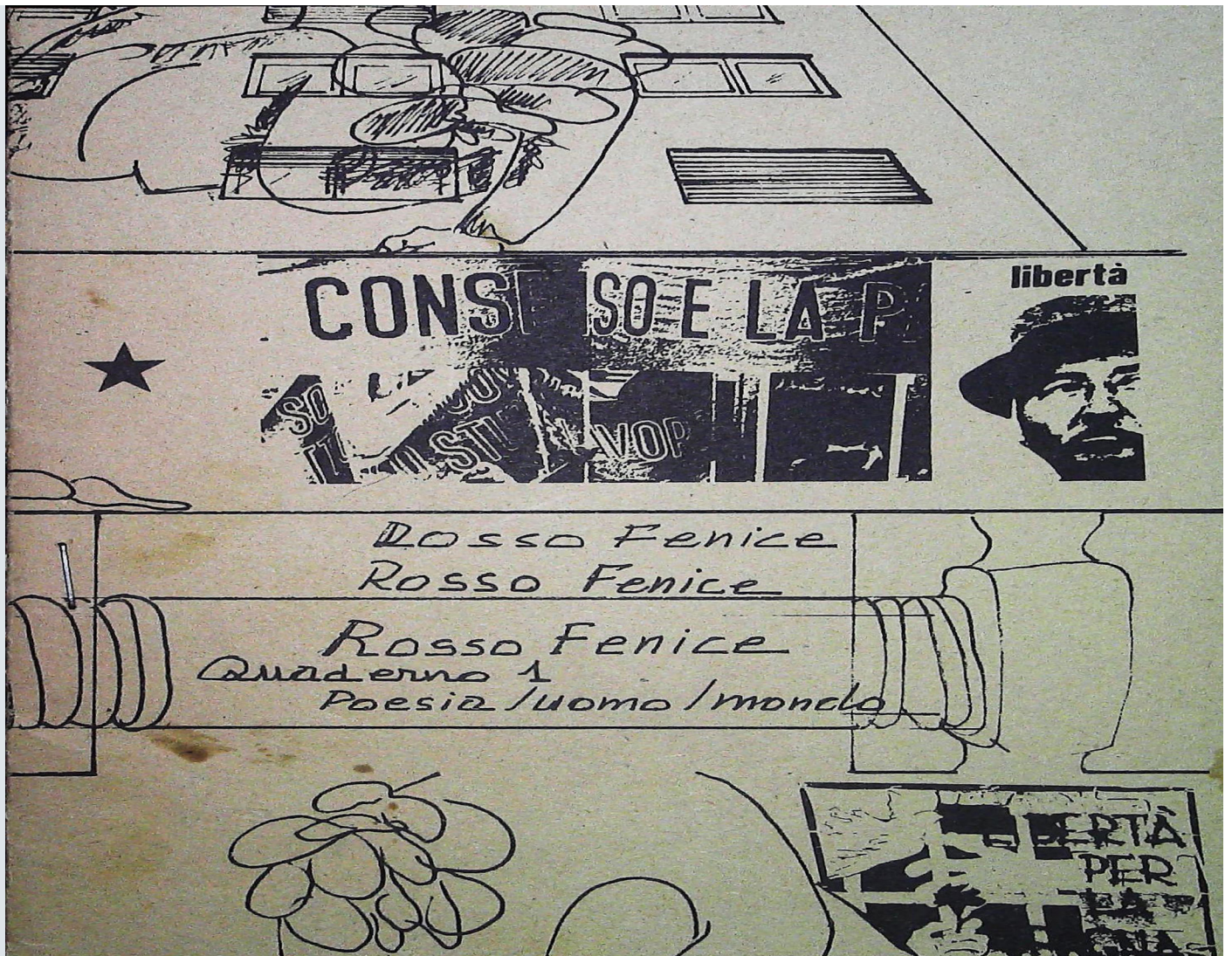


ROSSO FENICE



CICLOSTILE MAGAZINE

CONTENUTI

Poeti Presenti Nel Ciclostile

ROSSO FENICE

4-6

SANTO CALÌ

Poesia: QUANDO MUOIO VENICI A SCHISO'

7-8

CARMELO PIRRERA

Poesia: GIOCANDO CON LA POLVERE

10-11

NAT SCAMMACCA

Poesie: DA DI NUOVO E DI NUOVO ORA

12-13

LAWRENCE FERLINGHETTI

Poesie: QUADRI DI UN MONDO NUOVO

12-14

GREGORY CORSO

Poesia: STAVANZE ITALIENE

12-14

PEGGY GARRISON

Poesie: CAMICIA

15-16

LANGSTON HUGHES

Poesia: A DREAM DEFEREDD

17-18

A SAINT-JOHN PERSE

Poesia: SABBIA DA EXIT

19

ANSELMO BEA

Poesia: "A GIUSEPPE BRANDONE E A CARMELO PIRRERA"

20

CARMELO PIRRERA

Poesia: AD ANSELMO BEA

21

ELVEZIO PETIX

Poesia: LE VOSTRE PAROLE

21

LUCIO ZINNA

Poesia: ODORE DI ACITILENE

21

IRENE MARUSSO

Poesia: MITILI

22

GHIANIS RITSOS

Poesia: ALT ALT

22

FEBO DELFI

Poesia: COME ABBOZZARE IL SOGNO

23

DIMITRIS KAKAVELLAKIS

Poesia: GRANDE MOMENTO

23

CRITONE ATHANASULIS

Poesia: NON VOGLIO VITTORIE

23

KOSTOS VALETAS

Poesia: dalla "BALLATA DI KILELER"

24

IGNAZIO NAVARRA

Poesia: LAMENTO

24

GIANNI DIECIDUE

Poesia: COME PROVVISORI SIAMO VEUNTI AL BUIO

25

ROLANDO CERTA

Poesia: SERA DI DELFO



Rosso Fenice/ Quaderno 1 - Poesia-uomo-mondo

★ LIBRI ★

Riteniamo che questa nostra idea (questo nostro artigianale e modesto modo di gestirci uno spicchio di libertà) possa essere visto con simpatia da molti i cui interessi non coincidono con quelli dei baroni e dei masnadieri dell'editoria. Perciò chiediamo di darci una mano a continuare acquistando i libri che elenchiamo in questa pagina, offertici da scrittori nostri amici e collaboratori.

Si tratta di libri non privi di pregio ma che raramente si trovano in libreria data la tiratura spesso modesta, qualche volta si tratta di libri 'corsari'. Vogliamo ricordare in proposito che "I FIORI DEL MALE" per la prima volta apparve in autoedizione e che il primo editore di Palazzeschi è stato un gatto.

- ★ Nat Scammacca
ANTIGRUPPO '75 - TRAPANI TERZA PAGINA
Edizioni Trapani Nuova Lire 5.000
Una antologia di narratori, quasi un inferno attraverso il quale Scammacca ci conduce con giocosa ironia.
- ★ G L E N I E E
Giuseppe di Maria editore Lire 1.500
Le poesie più delicate di un grande poeta siculo-americano, tradotte da Emanuele Mandarà e Santo Cali.
- ★ Santo Cali & Vincenzo Di Maria
ANTIGRUPPO '73
Ediz. cooperative operatori grafici Lire 15.000
In due volumi di poesia tutta la Sicilia, la sua sofferenza e la sua rivolta. Un documento unico ricco di testimonianze.
- ★ Carmelo Pirrera
LA RAGAZZATA
Celebes editore - Trapani Lire 1.200
Un romanzo o quasi. Troppo vero per piacere ai fanatici, ai militari di mestiere, alla gente senza humor o fantasia.
- ★ QUARANTA SIGARETTE
Edizioni "Il Vertice" Lire 1.000
Cosa è "prosa" e cosa è "poesia"? Le due categorie non esistono separate nell'esistenza né in questo libro.
- ★ QUEST'ANIMALE MUORE
Edizioni "Il Vertice" Lire 1.000
Selezionando in vent'anni di poesia l'autore ha raccolto un libro dove è espresso l'uomo, la sua malinconia animale e la sua istanza metafisica.
- ★ IL COLONNELLO NON VUOLE MORIRE
Edizioni "Il Vertice" Lire 500
Pietà e ironia in un racconto possibile ai soli protagonisti di 'ritorni' impossibili.
- ★ Lucio Zinna
S A G A N A
Edizioni "Il Punto" Lire 1.500
Sagana è un "luogo del cuore" rivisitato da uno dei poeti più attenti e più sensibili del nostro tempo.
- ★ UN RAPIDO CELIARE
Ediz. "Quaderni del Cormorano" Lire 1.500
Poesia che non si diluisce in vecchi temi romantici e sentimentalistici anche se il sentimento non è assente.
- ★ ANTIMONIUM 14
Edizioni "Quaderni del Cormorano" Lire 500
Anche sperimentando nuovi linguaggi, Zinna non dimentica di far poesia, non attua divorzi ma crea nuovi, singolari rapporti.

Rosso Fenice - Quaderno 1/ Poesia-uomo-mondo

SANTO CALI

Quando io muoio
vieni a Schiso



Quando io muoio vieni a Schiso
una notte d'agosto come questa
che i gridi acuminati del gabbiano
trafiggono la luna nel suo cuore.

Il mare giunge da lontano e porta
gemiti lunghi d'amanti nascosti
sotto lenzuola seriche di alghe
e mentre li ascoltiamo, ahiani, il piede
sprofonda nella sabbia

e non possiamo
più fuggire e per questo ci abbracciamo
ci stringiamo, impazziti, aggrovigliati
e stanchi c'incantiamo sulla riva
ad ascoltare la storia del mare.

E lampare che vanno per tonnina !

Quando io muoio vieni a Schiso
una notte d'agosto come questa
alza la canna e riaccendi la vita
nell'occhio del palamito ferito
che si dibatte sulla gialla riva
e ribolle la schiuma del suo sangue.

E lampare che vanno per tonnina !

Quando io muoio vieni a Schiso
una notte d'agosto come questa
a piangere del pianto delle stelle
che cadono nell'acqua trasalita
a nuova rilucenza

dilagando
macchia d'olio assalita dalle vespe.

E lampare che vanno per tonnina !

Solo nella pupilla tua azzurrina
le Pleiadi memoria son del cielo !

Quando io muoio vieni a Schiso
una notte d'agosto come questa
a sciogliere la treccia sotto un ramo
di eucalipto,

a risentir la voce
nostra, che impietata tra le foglie
tesse una trama lieve di silenzio
che si discioglie a fiato di grecale.

E lampare che vanno per tonnina !

Quando io muoio vieni a Schiso
una notte d'agosto come questa
o quando esplose il sole nel meriggio
a sentire conchiglie nella vampa
del sole alto.

Qui tutti raduna
i pesci del mare per raccontare
tra una risata e l'altra, la storia
di quell'amante pazzo che ogni sera
abbracciato con te, Agata Azzurra,
contava stalle e pene, pene e stelle.

E lampare che vanno per tonnina !

*

(traduzione dal siciliano di C. Pirrera)

Riteniamo che questa nostra idea (questo nostro artigianale e modesto modo di gestirci uno specchio di libertà) possa essere visto con simpatia da molti i cui interessi non coincidono con quelli dei baroni e dei masnadieri dell'editoria.

Perciò chiediamo di darci una mano a continuare acquistando i libri che elenchiamo in questa pagina, offertici da scrittori nostri amici e collaboratori.

Si tratta di libri non privi di pregio ma che raramente si trovano in libreria data la tiratura spesso modesta, qualche volta si tratta di libri 'corsari'. Vogliamo ricordare in proposito che "I FIORI DEL MALE" per la prima volta apparve in autoedizione e che il primo editore di Palazzeschi è stato un gatto.

Nat Scammacca

ARTIGRUPPO '75 - TRAPANI TERZA PAGINA

Edizioni Trapani Nuova **Lire 5.000**
Una antologia di narratori, quasi un inferno attraverso il quale Scammacca ci conduce con giocosa ironia

G L E N L E E

Giuseppe di Maria editore **Lire 1.500**
Le poesie più delicate di un grande poeta siculo-americano,

Santo Calì & Vincenzo Di Maria ANTIGRUPPO '73

Edi. Coop Operatori Grafici **Lire 15.000**
In due volumi di poesia tutta la Sicilia, la sua sofferenza e la sua rivolta. Un documento unico ricco di testimonianze.

Carmelo Pirrera

LA RAGAZZATA

Celebes editore - Trapani **Lire 1.200**
Un romanzo o quasi. Troppo vero per piacere ai fanatici, ai militari di mestiere, alla gente senza humor o fantasia.

COLONNELLO NON VUOLE MORIRE

Edizioni "Il Vertice" **Lire 500**
Pietà e ironia in un racconto possibile ai soli protagonisti di 'ritorni' impossibili.

Lucio Zinna

SAGANA

Edizioni "Il Punto" **Lire 500**
Sagana e un "luogo del cuore" rivisitato da uno dei poeti più attenti e più sensibili del nostro tempo.

Ediz. "Quaderni del Cormorano" **Lire 1.500**

Poesie che si diluisce in vecchi temi romantici e sentimentalistici anche se il sentimento non è assente

ANTIMONIUM 14 Edizioni

"Quaderni del Cormorano" **Lire 500**

Anche sperimentando nuovi linguaggi, Zinna non dimentica di far poesia, non attua divorzi ma crea nuovi e singolari rapporti

Quando io muoio vienici a Schisò
una notte d'agosto come questa
che i gridi acuminati del gabbiano
trafigeono la luna nel suo cuore.

Il mare giunge da lontano e porta
gemiti lunghi d'amanti nascosti-
eottc lenzuola seri che di alghe
e mentre li ascoltiamo, ahiahi, il
piede
uprofonda nella sabbia

e non possiamo
più fuggire e per questo ci abbraccin-
mo
ci stringiamo, impazziti,aggrovigliati
c stanchi c'incantiamo sulla riva
ad ascoltare la storia del mare.

E lampare che vanno per tonnina !

Quando io muoio vienici a Schisò
una notte d'agosto come questa
alza la canna e riaccendi la vita
nell'occhio del palamito ferito
che si dibatte sulla gialla riva
e ribolle la schiuma del suo sangue.

E lampare che vanno ger tonnina !

Quando io muoio vienici a Schisò
una notte d'agosto come questa
a pianeeere del pianto delle stelle
che cadono nell'acqua trasalita
a nuova rilucenza

dilagando
macchia d'olio assalita dalle vespe.

E lampare che vanno per tonnina !

Trad. Carmelo. Pirrerra'



SANTO CALI' Quando io muoio vienici a Schiso'

Solo nella pupilla tua azzurrina
le Pleiadi memoria son del cielo.

Quando io muoio vienici a Schisò
una notte d'agosto come questa
a sciogliere, la treccia sotto un ramo
di eucalipto,

a risentir la voce
nostra, che impigliata tra le fglie
tesse una trama lieve di silenzio
che si discioelie a fiato di grecale.

E lampare che vanno per tonnina !

Quando io muoio vienici a Schisò
una notte d'agosto come questa
o quando esplose il sole del pomeriggio
a sontire conchiglie nella vespa
del sole alto.

Qui tutti raduna
i pesci del mare per raccontare
tra una rioata e l'altra, la storia
di quell'amante pazzo che ogni sera
abbraciato con te, Agata Azzurra.,
contava stelle e e pene, pene e stelle.

E lampare che vanno per tonnina !



Rosso Fenice - Quaderno 1/ Poesia - uomo - mondo

GIOCANDO CON LA POLVERE



CARMELO PIRRERA

- * Erede della polvere, m'interrogo.
Mistero tra misteri della notte
ramo reciso, schiuso fiore, bocca
e brocca ristagnante di silenzio.
- Dove andiamo ?
Stupito, mi affaccio da specchi severi
(più clemente il tuo cuore)
e a tristi ragnatele di memoria
dedico notti insonni.
- Dove andiamo ?
Erede della polvere e del sole,
pregherò per la pioggia se mi porta
odore della terra
e odori ancora.
- * M'interrogo, mistero della polvere
erede di rami recisi, di fiori mai dischiusi
di bocche ricucite nel silenzio
e brocca risonante nella notte.
- Dove andiamo ?
Mi riaffaccio allo specchio che condanna
lo specchio indifferente che dimentica
(ragnatele hai sul cuore)
e ad inclementi memorie
raconsegno testarda notte.
- Dove andrò ? dove andremo ?
In povertà di polvere e di sole
pregheremo la pioggia che riporti
odori e ancora odori della terra.
- * Pozzo profondo aperto nella notte
m'interrogo, erede di misteri e recisi silenzi.
Le bocche sigillate nella polvere
vuote le brocche, fiori senza vita.
- Dove andrai ?
Mi riaffaccio allo specchio senza fondo
e un ragno sul tuo cuore (tu hai un cuore)
va tessendo trame-memorie
di paure raccolte nelle strade.
- Dove andrai ? dove andremo ?
Ci coglierà la pioggia e noi sapremo
d'essere solo poveri, e la terra,
solo la terra ci offrirà profumi
trafugati attraverso le stagioni.
- * Mi trascino attraverso le stagioni
erede di una trama di silenzi
sigillati in brocche di segreto.
Coi fiori che ora anelano la polvere
ho trafugato più di una tristezza
e appesantito il cuore
di impietose memorie - pure il cuore.
- Dove andrai ?
Mi rivedo allo specchio senza luce
e la pioggia che ride sulle strade
mi riporta gli odori inconfondibili
di stagioni
e malinconie di sole.
- * Polvere. Ed era polvere da sparo
nascosta nelle pieghe del tuo cuore
annidata negli angoli degli occhi.
Moltiplicate guardo le tue immagini
nei frammenti di vetro
di cui ho lastricato la tua strada.
La brocca appesa a rami senza fiori
la bocca che s'arrende già al silenzio
(il cuore è una clessidra che s'incrina).
- Dove andrai ?
Stagioni e piogge cerchi trafugando
speranze sino al limite del sonno
o prima - prima del limite segreto -
rabbiosa, estrema, dolce folle gioia
esploderà il tuo cuore
a mezzogiorno.

Erede della polvere,m'interrogo.
 Mistero tra ristori della notte
 ramo reciso, schiuso fiore, bocca
 e brocca ristampante di silenzio.
 -Dove andiamo ?

Stupito, mi affaccio da specchi severi
 (più clemente il tuo cuore)
 e a tristi ragnatele di memoria
 dedico notti insonni.

-Dove andiamo?
 Erede della polvere e del sole,
 pregherò per la pioggia se rai porta
 odore della terra e odori ancora.

M'interrogo,mistero della polvere
 erede di rami recisi, di fiori mai dischiusi
 di bocche ricucite nel silenzio
 e brocca risonante nella notte.

-Dove andiamo?
 Mi riaffaccio allo specchio che condanna
 lo specchio indifferente che dimentica
 (radatele hai sul cuore)
 e ad inclementi memorie
 riconsegno testarda notte.
 -Dove andrò ? dove andremo ?
 In povertà di polvere e di sole
 pregheremo la pioggia che riporti
 odori e ancora odori della terra.

Pozzo profondo aperto nella notte
 m'interrogo, erede di misteri e recisi silenzi
 Le bocche sigillate nella polvere
 vuote le brocche,fiori senza vita.
 -Dove andrai ?
 Mi riaffaccio allo specchio senza fondo
 e un ragnò sul tuo cuore (tu hai un cuore)
 va tessendo trame-memorie di paure raccolte
 nelle strade. -Dove andrai ? dove andremo ?
 Ci coglierà la pioggia e noi sapremo
 d'essere solo poveri, e la terra,
 solo la terra ci offrirà profumi
 trafugati attraverso le stagioni.

Mi trascino attraverso le stagioni
 erede di una trama di silenzi
 sigillati in brocche di segreto.
 Coi fiori che ora anelano la polvere

GIOCANDO CON LA POLVERE

CARMELO PIRRERA

ho trafugato più di una tristezza
 e appesantito il cuore
 di impietose memorie - pure il cuore.
 -Dove andrai ?
 Mi rivedo allo specchio senza luce
 e la pioggia che ride sulle strade
 mi riporta gli odori inconfondibili
 di stagioni e malinconie di sole.

Polvere. Ed era polvere da sparo
 nascosta nelle pieghe del tuo cuore
 annidata negli angoli degli occhi.
 Moltiplicate guardo le tue immagini
 nei frammenti di vetro
 di cui ho lastricato la tua strada.
 La brocca appesa a rami senza fiori
 la bocca che s'arrende già al silenzio
 (il cuore è una clessidra che s'incrina).
 -Dove andrai ?
 Stagioni e piogge cerchi trafugando
 speranze sino al limite del sonno
 o prima - prima del limite segreto -
 rabbiosa,estrema, dolce folle gioia
 esploderà il tuo cuore
 a mezzogiorno.

* NAT SCAMMACCA
da DI NUOVO E DI NUOVO
ORA

1 - Così è sempre stato
lo sarà ancora.
Quale differenza?
nessuna differenza.
Solo questo tempo
l'io che sa
e tuttavia non sa
gli altri tempi dell'io
ritornati a O r a.
Registratore vago
so e non so.
Oh, vago registratore
ancora e ancora
O r a.



2 - Non ho bisogno di strepitare
gridando "l'io è ciò che io sono".
Non posso sognare fuori del sogno.
Solo ombra dopo ombra.
Rilievi dopo rilievi.
L'ombra di un'ombra nel buio
il mio buio
chiedendo e richiedendo dov'è l'ombra
cercando dietro le parole
O m b r e.

3 - Io sarò qui ancora
prevedendo ciò che ero
tuttavia sconoscendo.
Nessuna proiezione dell'io
può infilzare mondi
uno dietro l'altro
ma lo stesso
un mondo di mondi
chi viene dopo e chi viene prima
soltanto prima o dopo
di un mondo.
Non l'unico mondo ripetuto
interamente
in una volta
ma questo dopo e questo prima
può essere
e non sarà mai
la proiezione dell'io.



4 - Io non saprò
se sarò di nuovo.
Conosce l'onda veramente la sua acqua ?
Si muove l'acqua o l'onda ?
Non si conoscono tra di esse
o io conosco me stesso
ripetuto ancora e ancora
o l'io conoscerà tanti io
l'io ripetuto
lo stesso io
tuttavia non l'io che sa
che è, ancora e ancora.
Allora non mi rallegro
di essere di nuovo
perchè non significherà mai
essere più di ora.



NAT SCAMMACCA

DA DI NUOVO E DI NUOVO ORA

1 - Così è sempre stato
lo sarà ancora.

Quale differenza?
nessuna differenza.

Solo questo tempo
l'io che sa
e tuttavia non sa

gli altri tempi dell'io
ritornati a Ora.

Registratore vago
so e non so.

Oh, vago registratore
ancora e ancora

Ora .



3 - Io sarò qui ancora
prevedendo ciò che ero
tuttavia sconoscendo.

Nessuna proiezione dell'io
può infilzare mondi
uno dietro l'altro
ma lo stesso

un mondo di mondi
chi viene dopo e chi vi ene prima
soltanto prima o dopo
di un mondo.

Non l'unico mondo ripetuto
interamente
in una volta

ma questo dopo e questo prima
può essere
e non sarà mai
la proiezione dell'io.



2 - Non ho bisogno di strepitare
gridando "l'io è ciò che io sono".
Non posso sognare fuori del sogno.
Solo ombra dopo ombra.

Rilievi dopo rilievi.

L'ombra di un'ombra nel buio
il mio buio

chiedendo e richiedendo dov'è l'ombra
cere anno dietro le parole

Ombre.

4 - Io non saprò
se sarò di nuovo.

Conosce l'onda veramente la sua acqua ?
Si muove l'acqua' o l'onda?

Non si conoscono tra di esse
o io conosco me stesso
ripetuto ancora e ancora
o l'io conoscerà tanti io
l'io ripetuto

lo stesso io
tuttavia non l'io che sa
che è ancora e ancora.
Allora non mi rallegro
di essere di nuòvo
perchè non significherà mai
essere più di ora.

Rosso Fenice - Quaderni 1/ Poesia - Uomo - Mondo

POETI AMERICANI



Lawrence Ferlinghetti

da "QUADRI DI UN MONDO ANDATO"

Proprio come solevo dire
 raramente l'amore capita ai vecchi
 perchè da troppo tempo
 stanno sugli stessi binari
 e quando giungono alla deviazione nascosta
 mancano la curva
 e bruciano il binario sbagliato mentre
 allegramente
 l'ultimo carro sbanda
 e il fuochista non riconosce
 le nuove corna elettriche
 e i vecchi vengono sbattuti fuori
 sullo sperone rugginoso che finisce
 nell'erba morta dove
 scatole di latta reti di letto vecchi rasoi
 arrugginiti e materassi coperti di muffa
 giacciono
 e il binario diventa morto proprio lì
 anche se i tiranti di ferro proseguono oltre
 e i vecchi si dicono
 Beh
 deve essere qui che ci dobbiamo stendere
 e lo fanno
 mentre lassù in un locale
 su un'alta collina la luce risplende
 piene le sue finestre di azzurri cieli
 e di innamorati
 con fiori e lunghi capelli sciolti
 e ridono tutti agitando le mani
 e sussurrandosi l'un l'altro e guardando fuori
 si chiedono cos'è
 quel cimitero dove finisce il treno.
 (tr.C.P.)

Gregory Corso

"STRAVAGANZA ITALIANA"

A mr. Lombardi è morto il figlio di un mese.
 Lo vidi nella casa funeraria di Rizzo,
 una piccola purpurea testa rugosa.

Hanno appena finito la Messa alta per lui
 ora stanno uscendo...

Minchia ! che piccola bara !

E dieci Cadillacche nere per tirarla.

peggy garrison

** La mia camicia da notte
 odora del tuo dopo-barba.
 Già quattro giorni e ancora
 non so decidermi a lavarla.*



LAWRENCE FERLINGHETTI

da "QUADRI DI UN MONDO ANDATO"



Proprio come solevo dire
 raramente l'amore capita ai vecchi
 perchè da troppo tempo
 stanno sugli stessi binari
 o quando giungono alla deviazione nascosta
 mancano la curva
 bruciano il binario sbagliato menare
 silenziosamente
 l'ultimo carro sbanda
 e il fuochista non riconosce
 le nuova corna elettriche
 e vecchi vengono sbattuti fuori
 sullo sperone rugginoso che finisce
 nell'erba morta dove
 scatole di latta reti di letto vecchi rasoi
 arrugginiti e materassi coperti di muffa
 giacciono
 e il binario diventa morto proprio li
 anche se i tiranti di ferro proseguono oltre
 e i vecchi si dicono
 Beh
 deve essere qui che ci dobbiamo stendere
 e lo fanno
 mentre lassù in un locale
 su un'alta collina la luce risplende
 piene le sue finestre di azzurri cieli
 e di innamorati
 con fiori e lunghi capelli sciolti
 e ridono tutti agitando le mani
 e sussurrandosi l'un l'altro e guardando fuori
 si chiedono cos'è
 quel cimitero dove finisce il treno.

(tr.C.P.)

Gregory Corso

”STAVAGANZA ITALIANE”

A mr. Lombardi è morto il figliò di un mese.
Lo vidi nella casa funeraria di Rizzo,
una piccola purpurea testa rugosa.

Hanno appena finito la Messa alta per lui
ora stanno uscendo
Minchia ! che piccola bara !
E dieci Cadillacche nere per tirarla..

PEGGY GARRISON

la mia camicia da notte
odora del tuo dopo barba
Già quattro giorni e ancora
non so decidermi a lavarla



*La mia camicia da notte
odora del tuo dopo barba.
Già quattro giorni e ancora
non so decidermi a lavarla.*

A DREAM DEFERRED

LANGSTON
HUGHES

A DREAM DEFERRED

What happens to a dream deferred?

Doerf' it dry up
like a rasin in the sun ?
Or fester like a sore -
And the run ?
Does it stink
like rotten meat?
Or crust and sugar over -
like a syrupy sweet ?

Maybe it just sags

UN SOGNO DIFFERITO

Che cosa accade aun sogno.

Apparisce
come uova sotto il sole?
O incancrenisce come una ferita
purulente scola?
oppure come carne infracidita
o incostrata di zucchero
come un dolce sciroppo?

Possibilmente si piega soltanto
come grave fratello.

O giunge a esplodere?

UN SONNU RIMUNNATU

Cohi ci accapita a un sonnu rimunnatu?

Si sicca
Comu racina 'mpassulututa?
O s'incancrena comu 'na custana-
e si mitti a sculari?
Feti comu la carni 'nfracidita?
O si ci fa di zuccaru 'na crusta
comu 'na cosa duci?

Forse iddu s'accascia sulamenti
comu sutta 'na petra assai pisanti.

Oppuru scatta?

LANGSTON
HUGHES

A DREAM DEFERRED

What happens to a dream deferred ?
Does it dry up
like a rasin in the sun ?
Or fester like a sore -
And the run ?
Does it stink like rotten meat ?
Or crust and sugar over -
like a syrupy sweet ?
Maybe it just sags
like a heavy load.
Or does it explode ?

UN SOGNO DIFFERITO

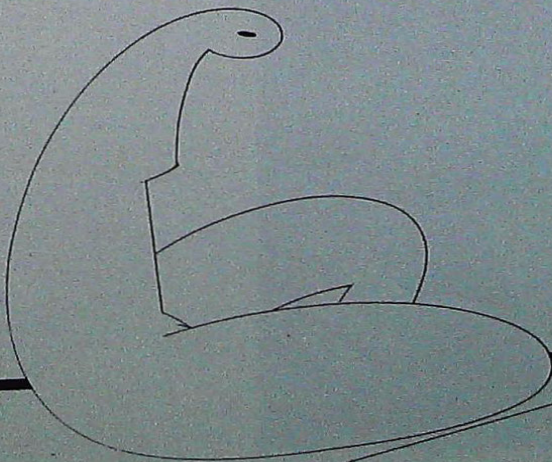
Che cosa accade a un sogno differito ?
Appassisce
come uva sotto il sole ?
O incancrenisce come una ferita -
candida scola ?
Oppura come carne infradiciata ?
O s'incrosta di zucchero
come un dolce sciropposo ?
Possibilmente si piega soltanto
come un grave fardello.
O giunge a esplodere ?

??

UN SONNU RIMANNATU

Cchi ci accapita a un sonnu rimannatu ?
Si sicca
comu racina 'mpassuluta ?
O s'incancrema comu 'na custana -
e si mitti a sculari ?
Feti comu la carni 'nfradiciuta ?
o si ci fa di zuccaru 'na crusta
comu a 'na cosa duci ?
Forsi idäu s'accascia sulamenti
comu sutta 'na petra assai pisanti.
Oppuru scatta ?

??



Euse Curcio

Rosso Fenice - Quaderno 1 / Poesia - Uomo - Mondo

"...SEMPRE VI FU QUESTO CLAMORE, SEMPRE QUESTA
GRANDEZZA,
QUESTA COSA ERRANTE PER IL MONDO, QUEST'ALTA
ANGOSCIA PER LA TERRA, E SU OGNI SPIAGGIA DI QUE-
STO MONDO, DALLO STESSO SOFFIO PROFERITA, LA STE-
SA ONDA PROFERENTE
UNA SOLA E LUNGA FRASE SENZA CESURA PER SEMPRE
ININTELLEGIBILE..."

Saint-John Perse - da " E x i l "

SABBIA

a Saint-John Perse

Terra calcata da un potere di sabbia,
senza un diverso tributo
che non sia di sabbia;
quasi nessun altro rapporto esistesse
al di là di questo linguaggio.
Un secolo carica il suo orologio di sabbia
rovesciando l'imbuto della clessidra
per costruirsi d'accapo.
Così,
stessa farina di prima
per i vivai crescenti,
stessa, per i sepolcri cresciuti.

M O N O L O

Siamo
dove va il silenzio
di ogni casa,
uccelli notturni
a sbattere le ali
oblique,
in vie di ascolto.

**CESARE
SERMENGHI**



*"...SEMPRE VI FU QUESTO CLAMORE, SEMPRE QUESTA.
GRANDEZZA,*

*QUESTA COSA ERRANTE PER IL MONDO, QUEST'ALTA AN-
GOSCIA PER LA TERRA, E SU OGNI SPIAGGIA DI QUE STO
MONDO, DALLO STESSO SOFFIO PROFERITA, LA STESSA
ONDA PROFERENTE*

*UNA SOLA E LUNGA FRASE SENZA CESURA PER SEMPRE
ININTELLEGIBILE..."*

Sain Jonhn Perse — da "Exil"

SABBIA

a Saint-John Perse

Terra calcata da un potere di sabbia,
senza un diverso tributo
che non sia di sabbia;
quasi nessun altro rapporto esistesse
al di là di questo linguaggio.
Un secolo carica il suo orologio di sabbia
rovesciando l'imbuto della clessidra
per costruirsi d'accapo.
Così,
stessa farina di prima
per i vivai crescenti,
stessa, per i sepolcri cresciuti.



MONOLO

Siamo
dove va il silenzio
di ogni euae ,
uccelli notturni
a sbattere le ali
oblique,
in vie di ascolto.

CESARE SERMENGHI

GIUSEPPE BRANDONE E A CARMELO PIRRERA



Le colombe di Picasso
 Volevo in un cielo pieno di smog;
 Venezia muore fra gli angeli
 che dominano dai tetti delle chiese
 e affamano, con le case, lentamente
 nell'acqua ei canali;
 Lo sfruttamento dell'uomo è ancora

Non c'è più tempo
 per una lunga vita con gli alberi,
 per i colloqui vegetali,
 per le nondini e i tamburi.

Inquilini dei grattacieli,
 tra ciminiere forni serbatoi condutture.
 Dai terminali elettronici ai laboratori l
 inguistici la realtà ci chiama
 all'operazione impietosa del vivere.
 Linee di forza o impulsi di natura;
 spetta a noi dare un senso a tutto
 (una risposta)
 non scollare ('impegno sociale
 dalla vocazione privata.

Anselmo Bea

(da "Le proporzioni poetiche" a cura di Domenico Cara) "

AD ANSELMO BEA

Anche qui, sai, lo colombe volano.
E' altro cielo, dirai, ma ci sono angeli
che non ritrovano più le loro chiese
e franano le case lentamente
tra un'edizione e l'altra dei giornali.
La miseria è ancora un capitale
e questo cielo azzurro, quasi inutile ..

Ci manca il tempo
per una lunga vite con amici:
dove prima crescevano aranceti
qualcuno ha caricato una pistola.
L'inquilina del palazzo di fronte
urlerà tra i panni stesi al sole.

Hanno scalfito solamente il cuore.
Ti richiamano a vivere - Vivrai.

Ti illuderanno ancora le ascensioni
nuove parabole, volo di imenottero,
sino al prossimo inganno di vetrate.
Ed intanto ci sei
il giuoco ti riprende nelle spire
la ferita ti duole, ma ci sei
con rabbia e con amore,
senza segreti:
qui si muore in piazza.

Carmelo Pirrera

I MITILI

*I MITILI NEL GIARDINO DEL MARE
SONO NATI DA UN'ONDINA POVERA.*

ALTRI BEVONO OSTRICHE IN CUCCHIAI D'ARGENTO

Irene Marusso

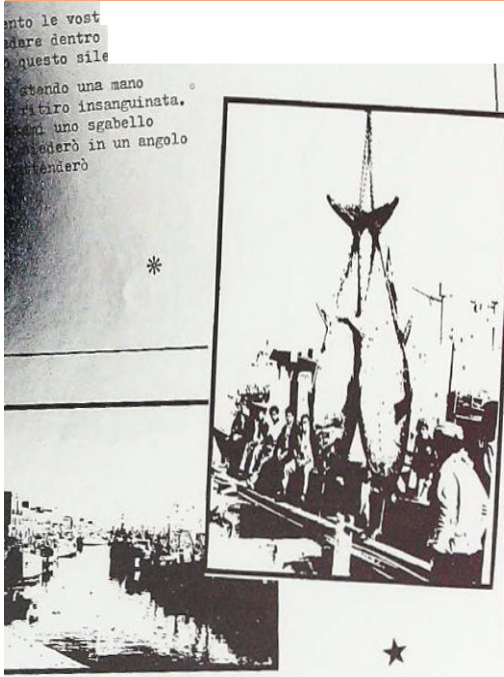
LE VOSTRE PAROLE

Non mi dite niente,
non avete più nulla.

Sento le le vostre parole
cadere dentro bussolotti
in questo silenzio che ancora fa tempo.

Estendendo una mano
la ritiro insanguinata.
datemi uno sgabello
Mi siederò in un angolo
e attenderò

ELVEZIO PETIX



LUCIO ZINNA

Odore di Acetilene

L'odore grasso violento dell'acetilene per il lume sulla bancarella del lungomare a rischiarare salati semi di zucca casalinghi bonbons grani di calia ottobre novembre strumenti dopo il tramonto (si sa) le onde in basso - oltre l'inferriate - percorribili dal volto di bestimmia tacuita. Venti lire non erano molte molte (poche in quell'epoca) per considerare nostra semenza. Si sgranocchiavano serate blu nostalgiche campestri un seme appresso all'altro in solitudine a vagare con la mente su trascurati compiti di scuola su sgrovigliate iato vicende di ontepin ("Il medico delle razze) extravaganti evasive o su una fanciulla sonore intravista avvicicabile ma con un nome (Ambretta, mi pare) pronunziato da una compagna uno sguardo due sguardi, tre sguardi nella rigorosa piuttosto eguaglianza dei giorni il tutto smarrito nella chiara sensazione di una vita in fondo da vivere ancora trascinando (comunque) una pena secreta smarriamo di no.



Dimitris Kakavellakis

GRANDE MOMENTO

OMBRE D'OTTOBRE
 CHI VI HA GENERATO
 RECAVE UUI PESANTE CARICO
 PER UN MAGAZZINO VUOTO
 OGNUNO HA IL SUO GRANDE
 MOMENTO E LO BRUCIA
 OGNUNO HA UN BOSCO
 E TAGLIA LA LEGNA
 OGNUNO HA UN ALBIRO
 NEL BOSCO
 OGNI BOSCO UN TEMPIO
 OGNI TEMPIO UNA MORTE.

POETI GRECI

ALT - ALT
CHI VA LA'?
CHI VA LA'?
CHI VA LA'?
GLI ZOPPI
I MONCHI
I CIECHI
I PAZZI
I LIOM'I
ALT
CHI VA LA'?
I MORTI
I I!ORTI

Ghianis Ritsos

Febo Delfi

COME ABBOZZARE IL SOGNO

Come abbozzerai il sogno ?
 Come le linee eteree della nuova Afrodite
 un corpo giovanile che s'affaccia
 nudo dinanzi alla spiaggia?
 Come abbozzerai la poesia
 quando davanti ti vengono
 i raggi Laser
 e il momento del dolore
 cerca con ansia dai medici sollievo
 E alcune lettere strane nelle forme
 ti parlano di stragi
 per macchine montate senza pudore
 come trappole per topi!
 E come verrai fuori dal gorgo
 dinanzi e te
 come respirerai un poi d'aria
 quando intorno tutto
 è contagiato come l'uomo?

* **Critone Athanasulis****NON VOGLIO VITTORIE**

Non voglio vittorie e il trionfo respingo
 l'incoronazione e i rridi della folla.
 Tutto ciò presuppone ch'io debba
 brutalmente trascinare
 d'ietro al mio carro vi torlo.
 un Ettore simile a Pio.

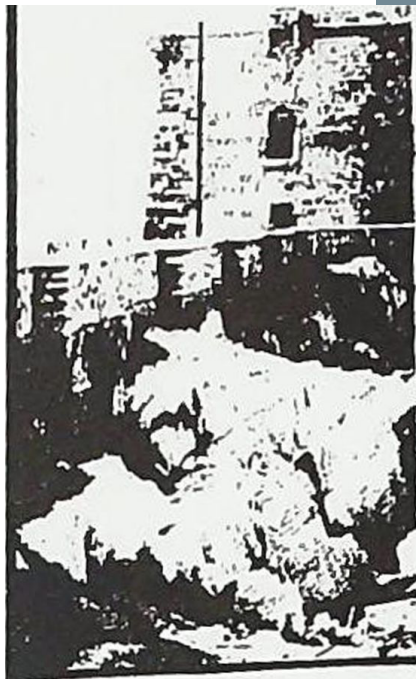
* **Kostos Valetas****dalla "BALLATA DI KILELER"**

Non sei morto per vecchiaia, neppure per malattie
 Non ti ha vinto il cancro, la tisi, tempo omicida.
 Non ti ha fatto a pezzi, dormiente, donna tradita,
 non ti hanno accoltellato i fratelli per due palmi di terra.
 Non sei marcito in prigione per debiti.

Cristos Saltast da Anoiانا,

Sei caduto giovane, ben ritto, come se il sole ardesse.
 Con la spada e il cavallo ti he trafitto un gendarme,
 in Via delle Caserme.

(da "Impegno 70" - ' Trad. F .DElfi, Vincenzo Mascaro , F Mastroianni)



LAMENTO

IGNAZIO NAVARRA

Alberi secchi e uccelli morenti,
qui dove doimiono cicale;
cieli rotti e campi di grano,
qui dove non sognano formiche.

Lamenti di madre, di moglie e di figli
Alberi secchi e uccelli morenti,
qui dove corrono muli;
cieli rotti e campi di grano,
qui dove rane gracidano
e la notte è scura.

Lamenti d'uomini e di ragazzi
che stanno nelle saline o nelle zolfare.
Alberi secchi e uccelli morenti,
qui dove cantavano sirene
cieli rotti e campi di grano,
dove pesci nuotano,
o fiori appassiscono.



GIANNI DIECIDUE

*Come provvisori siamo venuti dal buio
e con molto peso di fatica sulle spalle
ce ne andremo di dolore e male.
Eri un giovanetto, non saoevi ancora,
se conveniva restare o partire.
Da poco s'ero alzato il vento del tuo amore simile
ad un girotondo ci nuvole soerq lucide vele.
Non riesco a consolare ruesta partenza che misu-
ra il sentiero del nulla con le fresche onde dei tuoi
pensieri e ni pare una pena dirti addio.*

COME PROVVISORI SIAMO VENUTI DAL BUIO

ROLANDO CERTA

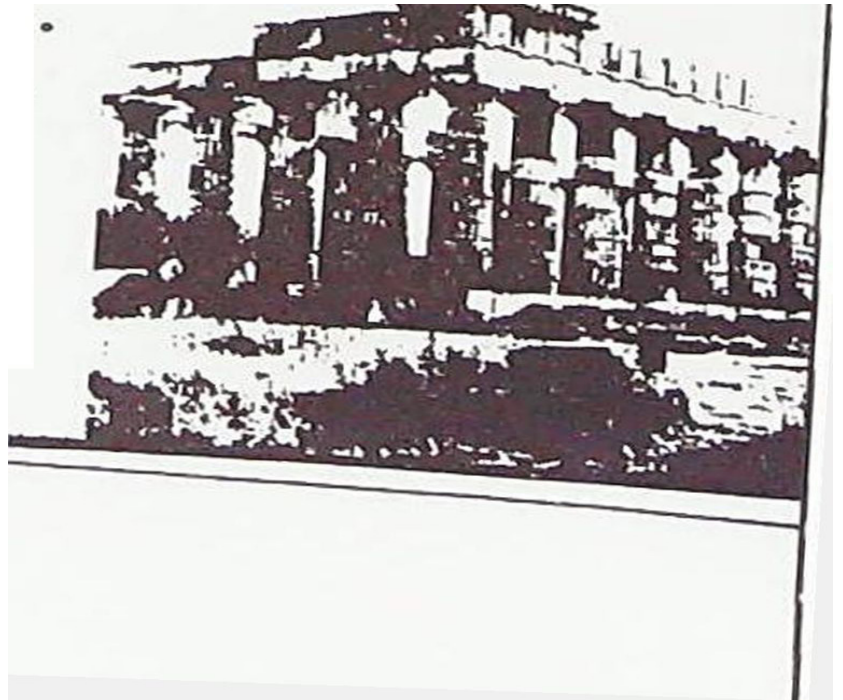
SERA DI DELFO

Il mantello scuro della sera
chiude le corolle policrome del giorno.
Laggiù le luci d'Ittea si accendono.
La notte scende ire le montagne di Delfo.

Non ho ascoltato un silenzio più grande.
E' una pausa, solo un attimo
di profondo raccoglimento.

Presto l'ancora emergerà dal mare.
Domani il sole di Apollo e le Fedriadi
mi accompagneranno nel cammino.

(da "Inpegno 70" nn. 19/27)



+ Autori vari

POETI SICILIANI Corealessa di C. Pirrera)

Edizioni "Il Vertice» . Lire 2.500

Giuseoe Addano/Andrej Agueci/Ignazio Apolloni/ Calogero Bonavia/Marco Bonavia/
Santo Call/Alfonso Oamoanile/Crescenzo Cane/ Agata Italia Cecchini/Rolando Certa/Antonino
Cremona/Corrado Curcio

Gianni Bieci.due/Nicola Di Maio/Nino Di Marxa/

Vincenzo Di Maria/Domenichina ,•

Mario Farinella

Emanuele Gagliano/Mario Gori

Federico Hoefler

Emanuele Mandarà/Marilena Monti Ignazio Navarra

Giuseoe Pelligra Maltese/Luca Pignato/ Carmelo Pirrera/Omar C. Pirrera/Salvatore Polizzotto *

Allegra

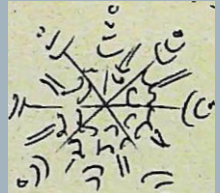
Vincenzo Santangelo/Nat Scaramacca/Cesare' Sermenghi Franco Soena/Giovanni Strano Fiore Torri-
si

Antonino Uccello

Vann'Antò

Stefano Vilaro

Alfonso Zaccaria/Giuseone Zagamio/Lucio Zinna



sono i poeti inclusi in questa raccolta phe offre un panorama di poesia e di fermenti che interessa
ouasi cinquant'anni di poesia in Sicilia.

N.B. I LIBRI ELENCATI SARANNO INVIATI A QUANTI NE FARANNO RICHIESTA/INVIANDONE
L'IMPORTO RELATIVO, "FRANCO DI PORTO.

Cari amici,

Mentre eravamo tutti presi da questo nostro lavoro, in punta di piedi si è avvicinato Natale
e l'anno, questo 1977, fniva senza averci dato tempo di realizzare quelle mille cose che
volevamo.

Siamo ancora in tempo,però, per inviarvi,as= sieme a nuesta nostra modesta fatica (ed è vero
che dalle nostre mani non escono che limiti) i nostri auguri per un BUON NATALE e per un
.NUOVO ANNO FELICE.

★ Autori vari

POETI SICILIANI

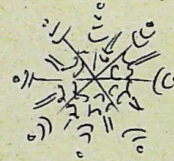
(premessata di C. Pirrera)
Edizioni "Il Vertice"

Lire 2.500

Giuseppe Addamo/Andrea Agueci/Ignazio Apolloni/
Calogero Bonavia/Marco Bonavia/
Santo Cali/Alfonso Campanile/Crescenzo Cane/
Agata Italia Cecchini/Rolando Certa/Antonino
Cremona/Corrado Curcio
Gianni Diecidue/Nicola Di Maio/Nino Di Maria/
Vincenzo Di Maria/Domenichina
Mario Farinella
Emanuele Gagliano/Mario Gori
Federico Hofer
Emanuele Mandarà/Marilena Monti
Ignazio Navarra
Giuseppe Pelligra Maltese/Luca Pignato/ Carmelo
Pirrera/Omar C. Pirrera/Salvatore Polizzotto
Allegra
Vincenzo Santangelo/Nat Scammacca/Cesare Sermenghi
Franco Spena/Giovanni Strano
Piere Torrisi
Antonino Uccello
Vann'Antò
Stefano Vilardo
Alfonso Zaccaria/Giuseppe Zagarrì/Lucio Zinna

sono i poeti inclusi in questa raccolta che offre
un panorama di poesia e di fermenti che interessa
quasi cinquant'anni di poesia in Sicilia.

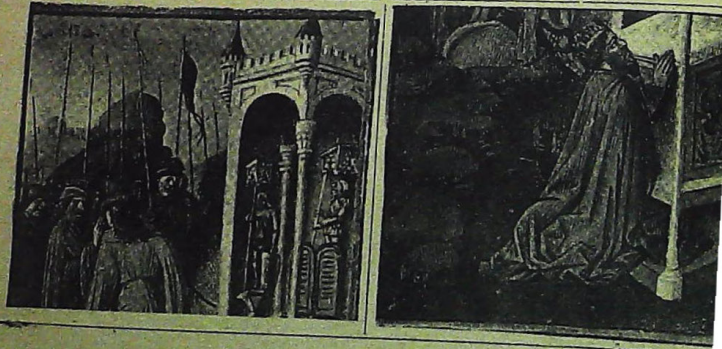
N.B. I LIBRI ELENCATI SARANNO INVIATI A QUANTI NE
FARANNO RICHIESTA, INVIANDONE L'IMPORTO RELA-
TIVO, "FRANCO DI PORTO".-



Cari amici,

Mentre eravamo tutti presi da questo nostro
lavoro, in punta di piedi si è avvicinato
Natale e l'anno, questo 1977, finiva senza
averci dato tempo di realizzare quelle mille
cose che volevamo.
Siamo ancora in tempo, però, per inviarvi, as-
sieme a questa nostra modesta fatica (ed è vero
che dalle nostre mani non escono che limiti)
i nostri auguri per un BUON NATALE e per un
NUOVO ANNO FELICE.

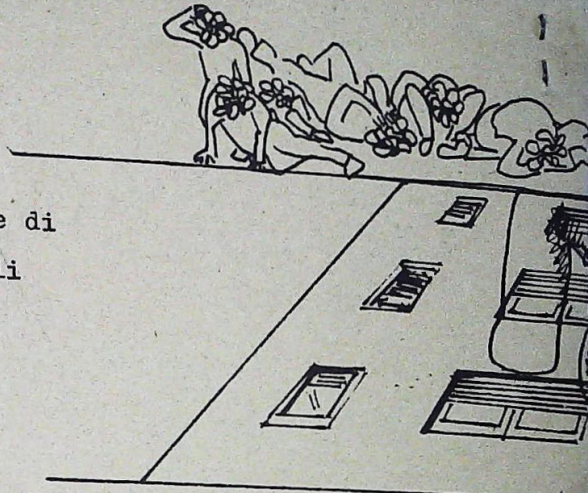
Carmelo Pirrera
& Melo La Licata



Numero unico
redatto da Melo La Licata
e Carmelo Pirrera



Illustrazioni
tratte da opere di
Andrea Carisi
Oscar Carnicelli
Enzo Monti
Franco Spina
Andrea Vizzini
e...
anonimi diversi



ROSSO FENICE
quaderno 1
poesia/uomo/mondo



Il Vertice
edizioni
cooperative



Dicembre
1977



ROSSO FENICE
quaderno 1
poesia/uomo/mondo



Redazione
c/o
C.Pirrera
via Norvegia
n.2/a



Numero unico

redatto
da
Melo la Licata
e
Carmelo Pirrera

Illustrazioni tratte da opere di:

Andrea Carisi
Oscar Carnicelli
Enzo Monti
Franco Spina
Andrea Vizzini e ...
anonimi diversi

Il Vértice
edizioni
cooperative

Dicembre 1977



*

'ROSSO FENICE

quaderno 1
poesia/uomo/mondo
Redazione c/o
C.Pirrera via Norvegia n. 2/a

CENTRO STUDI NAT SCAMMACCA



3° PAGINA " TRAPANI NUOVA"

settembre 2019 · No 6 Serie Ciclostili · Price E.1,99



PUBBLICATO DA GLENN SCAMMACCA TESTI DELLA BIBLIOTECA SCAMMACCA

[EMAIL: INFO@NATSCAMMACCA.NET](mailto:INFO@NATSCAMMACCA.NET)

NAT SCAMMACCA NETWORK

[HTTPS://WWW.NATSCAMMACCA.EU](https://www.natscammacca.eu)

[HTTPS://WWW.NATSCAMMACCA.ORG](https://www.natscammacca.org)

[HTTPS://WWW.SHAMMACCA.ORG](https://www.schammacca.org)

E - **edizione 2019 a cura di: Glenn Scammacca**
Presidente del Centro Studi Nat Scammacca.
Via argenteria 120, 91016 Erice Casa Santa. Desktop publishing by
Glenn Scammacca. Ciclostile estratto della Biblioteca Scammacca

P.S.. Alla luce di quanto scritto nella retro-copertina originale di questo ciclostile si comunica che le condizioni non sono mai variate, per chi si occupa di cultura underground, sono stati e siamo sempre in condizioni disastrose, sperimentando tutti i metodi per favorire stimoli culturali. Siamo ancora, pur essendo passati quarant'anni sempre allo stesso punto, questo messaggio è indirizzato a chi volesse effettuare una donazione per sostenere le nostre iniziative. Può andare sul sito, <https://www.NatScammacca.net>, ed effettuare una donazione all'associazione,"Menu Adesioni, per poter fare delle la donazione attraverso PayPal, alla nostra associazione.

ROSSO FENICE

CENTRO STUDI NAT SCAMMACCA SERIE CICLOSTILI
DEISEGNER BY GLENN SCAMMACCA
BIBLIOTECA SCAMMACCA



NS

CENTROSTUDI
Nat Scammacca

[HTTPS://WWW.NATSCAMMACCA.NET](https://www.natscammacca.net)

EMAIL: [INFO@NATSCAMMACCA.NET](mailto:info@natscammacca.net)

FACEBOOK : CENTRO STUDI NAT SCAMMACCA